

GIUSEPPE GOZZINI

# "TORNERÒ IN CARCERE"

di Ennio Campironi

GOZZINI ha un volto da Nazareno, magro, scavato. Gli occhi lucidi e mobilissimi e l'aria atletica sembrerebbero giustificare l'eccezionalità della sua posizione di «obiettore di coscienza»; la modestia della sua casa, la semplicità dei suoi modi, la povertà condita di micidismo delle cose e delle abitudini della gente che lo circonda e il chiuso ambiente paesano nel quale è nato e vissuto potrebbero indurre a una interpretazione del suo gesto in chiave di martirologio.

In realtà nè incenso, nè muffa, nè umide, nè un malinteso spirito missionario, nè un delirio religioso possono servire a comprendere Giuseppe Gozzini. Il suo difetto semmai è quello di presentarsi con il volto cinematograficamente si potrebbe attribuire all'«obiettore di coscienza» e la prima impressione è quella del «troppo facile», scontato: «Non poteva essere che così». Bastano invece poche parole per scoprirlo» e da una conversazione che breve si delinea un personaggio affatto scontato: un giovane cattolico, intelligente, colto, ricco di interessi sociali e umanitari, molto interessato ai problemi concreti che ai ragionamenti astratti.

È un laureato in legge con il volto austero che veste, nei limiti di una maggiore correttezza, come cer-



molto semplice: alla scadenza di legge concessa ai studenti universitari venne al Centro addestramento rifiutò di indossare la divisa incompatibile la sua appartenenza ad una organizzazione di violenza come il giorno undici di gennaio Gozzini veniva condannato a un anno di carcere militare di Firenze senza condizionale per «disobbedienza». Poco dopo veniva scarcerato per un'ulteriore recente amnistia.

Gozzini vive a Cinisello un grosso centro industriale di Milano. Non nell'ambiente cattolico dove se pur essendo stato per un periodo attivista della Giac (Gioventù di azione cattolica) l'ambiente di dibattiti e di incontri tra i creatori di un cineforum molti amici la sua storia ferita seguirla sui giorni comuni retto da un'amministrazione democratica come il parroco non fa concessioni di ruolo d'ordine da queste iniziative dei rossi e più rigido conservatori mentre i giovani discutono di Polaris, in chiesa gotte ad accendere candele.

Gozzini ha tanta carisma e tanta forza di carattere da non temere dei suoi detrattori.